

## ***Sintesi delle attività svolte dal Gruppo “pilota” costituito nell’ambito della Rete INTERACT e riguardanti la Cooperazione interregionale prevista dai Programmi Operativi Regionali Obiettivo 1 - “Convergenza” e 2 - “Competitività Regionale ed Occupazione”***

Nell'ambito delle attività della Rete INTERACT, è stato costituito un gruppo “pilota” sulla cooperazione interregionale prevista dai Programmi Operativi Regionali per l’Obiettivo 1 “Convergenza” e 2 “Competitività Regionale ed Occupazione” finanziati dal FESR per il periodo 2007-2013. Esso ha l’obiettivo di condividere con i partecipanti provenienti da diverse regioni dell’Unione europea e non, esperienze di successo e quindi di risultati conseguiti attraverso programmi/strumenti di cooperazione, al fine di implementare strategie di livello macroregionale. Il gruppo si è riunito per la prima volta (kick-off meeting) a Parigi lo scorso 16 marzo. All’incontro hanno partecipato rappresentanti della Commissione Europea, delle regioni europee, del Ministero italiano dello Sviluppo Economico nonché della Rete Rurale Nazionale italiana, nell’intento di facilitare la conoscenza degli strumenti di cooperazione e quindi di promuovere la partecipazione degli attori istituzionali che operano in ambito rurale ai progetti che possono essere finanziati.

Durante l’incontro, tre regioni europee (Francia, Germania e Norvegia) hanno illustrato le proprie esperienze nei progetti di cooperazione finanziati al di fuori dei Programmi di Cooperazione “Obiettivo 3” e in modo particolare facendo ricorso allo strumento della cooperazione interregionale previsto dall’articolo 37.6.b. Un rappresentante della DG Regio della Commissione europea ha poi chiarito a una serie di questioni poste dai partecipanti riguardanti le modalità di gestione dei progetti. L’articolo 37.6.b infatti, non specifica alcun limite in termini di implementazione così come, ad oggi, non sono state sviluppate specifiche linee guida da parte della Commissione europea. Ciò consente a tutte le regioni di organizzarsi liberamente e di gestire i fondi e i progetti, rispettando soltanto quanto previsto a livello generale dai regolamenti e trovando soluzioni nuove e innovative in funzione delle proprie necessità e capacità.

Tuttavia, le poche indicazioni fornite dall’articolo hanno creato una serie di incertezze sulla sua interpretazione così come sulle sue implicazioni pratiche. Dette incertezze, che hanno spinto alcune regioni a non attivare tale strumento per evitare un utilizzo improprio, possono essere ricondotte alla:

- 1) mancanza di informazioni circa l’utilizzo dell’articolo 37.6.b negli altri Stati membri con la conseguente difficoltà di identificare potenziali partner
- 2) mancanza di linee guida e regole comuni a livello comunitario, al fine di definire possibili modelli di attuazione (es. criteri di selezione e valutazione dei progetti, sistemi di cofinanziamento)
- 3) mancanza di indicazioni da seguire nel caso dei controlli ed ammissibilità delle spese.

Durante l’incontro è stata anche illustrata la nota n. 51841 del 18/01/2011 con la quale la DG Regio della Commissione europea ha fornito dei chiarimenti ai referenti della Macroregione del Mar Baltico in materia di requisiti fondamentali per l’attuazione della cooperazione interregionale nell’ambito dell’articolo 37.6.b (identificazione dei partners, intesa su priorità, misure e azioni comuni, risorse finanziarie, criteri e procedure comuni, monitoraggio e controllo) e di livelli di cooperazione (a specchio, comune, congiunta, mista). Infine, sono state fornite dei chiarimenti sull’ammissibilità delle spese sostenute dai partner per l’esecuzione di operazioni o parti di esse al di fuori dell’area dei programmi e/o del territorio UE.

Il gruppo "pilota" si è riunito una seconda volta a Bergen (Norvegia) lo scorso 14 giugno con il supporto organizzativo del Consiglio della Contea di Bergen. A differenza di avvenuto a Parigi, questa volta si è discusso principalmente sulle questioni di tipo amministrativo che le regioni devono affrontare nell'ambito della Cooperazione al di fuori dell'Obiettivo 3.

Al kick-off meeting di Parigi, il direttore del Programma di Cooperazione interregionale INTERREG IV C, Michel Lamblin e un funzionario del Comitato delle Regioni, Alfonso Alcolea, hanno fornito importanti contributi sui legami tra la Cooperazione Obiettivo 3 e quella prevista nell'ambito degli Obiettivi 1 e 2 e la possibile gestione dei progetti attraverso il GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale).

Inoltre, sono state illustrate e distribuite copie a tutti i partecipanti dei documenti e della modulistica (application form, lettere di partenariato, bozze dei bandi, esempi di convenzione tra l'Autorità di Gestione e il beneficiario, ecc.) che le regioni Limousin (Francia) e Turingia (Germania) utilizzano per l'implementazione dei progetti nell'ambito dell'articolo 37.6.b.

La partecipazione di un rappresentante della Rete Rurale Italiana è stata richiesta in quanto ha illustrato l'esperienza della cooperazione transnazionale e interterritoriale prevista nell'ambito dell'Approccio LEADER dei Programmi di Sviluppo Rurale descrivendone le procedure amministrative e gestionali, i documenti utilizzati per l'implementazione dei progetti nonché le possibili analogie con le modalità previste dai progetti finanziati nell'ambito dell'articolo 37.6.b (azione comune e locale, creazione di una struttura comune, ammissibilità delle spese nei territori no LEADER, ecc.)

L'evento finale che si terrà a Bruxelles durante la settimana degli Open Days il prossimo Ottobre consentirà ad alcuni membri del gruppo "pilota" di illustrare le proprie esperienze e le lezioni apprese durante le attività di cooperazione nell'ambito dell'articolo 37.6.b.

Infine, si è fatto riferimento al GECT come strumento utile per la gestione di progetti di cooperazione finanziati nell'ambito dell'art. 37.6.b e all'ammissibilità delle spese sostenute dai partner per l'esecuzione di operazioni o parti di esse al di fuori dell'area dei programmi e del territorio UE.